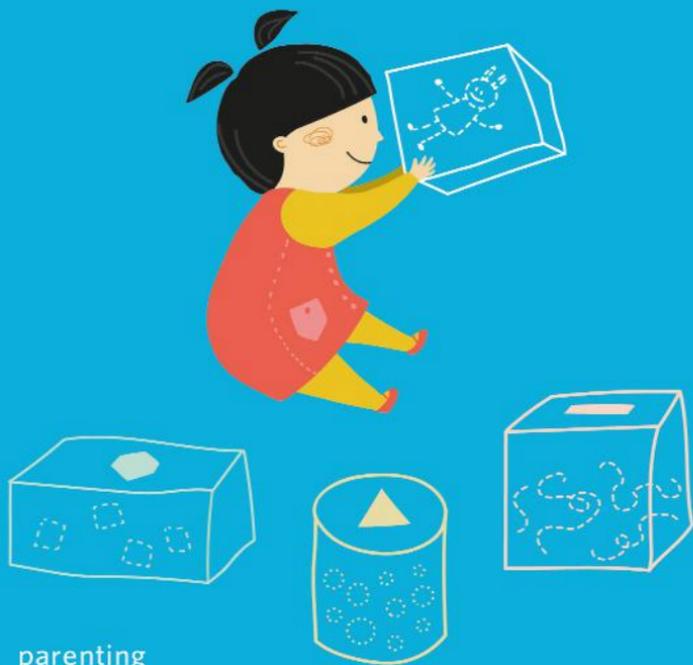


MARTA VERSIGLIA

IMPARARE GIOCANDO

Attività Montessori per te
e il tuo bambino, per crescere
insieme divertendosi



MARTA VERSIGLIA

IMPARARE GIOCANDO

**Attività Montessori per te
e il tuo bambino, per crescere
insieme divertendosi**

Illustrazioni di Laura Addari

A cura di Daniele Novara

BUR parenting
Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli

ISBN 978-88-17-09589-1

Illustrazioni di Laura Addari / Studio PYM
Progetto grafico: Lorenzo Gianni / Wise

Prima edizione BUR Parenting settembre 2017

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

A Daniele

SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
--------------	---

DOVE SONO?

Attività fino a 1 anno	17
Ho un problema, cosa faccio?	38
Una cameretta tutta per lui	39

CHE BELLO ESPLORARE!

Attività da 1 a 3 anni	43
Ho un problema, cosa faccio?	66
Un ambiente a misura di bimbo	68

QUESTO MONDO MI APPARTIENE!

Attività dai 3 ai 6 anni	73
Ho un problema, cosa faccio?	106
Che disastrello!	107
Un ambiente a misura di bimbo	108

Bibliografia	111
Indice delle attività	113

INTRODUZIONE

Ogni giorno trascorro del tempo con i bambini, prima a scuola, poi nel mio studio, dove ho uno spazio di gioco tutto per loro, e infine a casa con un nipotino felicemente acquisito. Sono contenta di questo scambio continuo con i piccoli, dell'energia che ogni giorno mi trasmettono, del mondo magico che posso ancora esplorare, toccare e in cui far finta di credere, ma anche delle sfide che mi riservano.

Partendo dalla mia esperienza, ho raccolto in questo libro giochi e attività da proporre ai vostri figli, in base alla loro fascia d'età, e spero possano aiutarvi a incontrare i più piccoli con un pizzico di leggerezza e fantasia (che troppo spesso noi grandi ci dimentichiamo di avere).

Il gioco scandisce ogni momento della vita del bambino, dalle prime attività di scoperta del proprio corpo, agli oggetti che lo circondano, fino a quelle più complesse dove mette in azione tutta la sua immaginazione. Il bebè giocando scopre se stesso e il mondo che lo avvolge, da subito è fortemente affascinato dalle persone che lo

accudiscono e dagli oggetti che si trova di fronte. Tutto lo attrae e ben presto giocare diventa per lui un'esigenza che lo accompagnerà per l'intera infanzia.

Da qui la necessità di recuperare il grande bagaglio di idee, giochi e attività che ci ha lasciato Maria Montessori. Il suo pensiero è sempre attuale, oggi più che mai. La sua idea di bambino protagonista e libero ha rivoluzionato un'epoca e può esserci di grande aiuto nella crescita dei figli.

Il metodo di Maria Montessori è basato sull'esperienza diretta, in primo luogo sensoriale, mediata dal gioco e non dall'intervento dell'adulto. Vi è una grande attenzione alla centralità dei bambini e allo sviluppo delle loro potenzialità.

In primo luogo l'ambiente deve essere a misura di bimbo: un ambiente ben organizzato consente di ridurre al minimo gli interventi degli adulti. Maria Montessori critica il fatto che in genere si impedisca al bambino di “gettarsi a terra, di strisciare” e lo si obblighi a camminare insieme agli adulti per “abitarlo a non avere capricci”: ma è proprio insito nella natura di ogni bambino questo suo grande “bisogno di muoversi”.

Scopo dell'educazione quindi non è addestrare, bensì aiutare i piccoli a sviluppare le loro energie; i bambini non sono recipienti da riempire e pagine bianche da scrivere.

E qui risiede l'importanza del grande insegnamento di Maria Montessori: *lasciamoli fare da soli!*

Il bambino ha fortemente bisogno di fare da solo. Quando ci sostituiamo troppo a lui nelle azioni quotidiane, quando facciamo le cose al posto suo invece di incoraggiarlo ad essere autonomo – anche se guidati dalle migliori intenzioni – non solo gli impediamo di farcela ma gli provochiamo altresì un danno.

Gli adulti sono spesso troppo preoccupati di farsi obbedire o di non perdere il controllo della situazione (“chissà cosa dice la gente se il mio piccolo fa così...”), ed ecco allora che intervengono anche quando non ce n'è bisogno, cercando di organizzare la vita del figlio in tutto e per tutto, rischiando così di soffocare le sue attività spontanee.

Bisogna ricordare che il bambino potrà sviluppare fiducia in se stesso solo grazie a errori, prove e tentativi. Un attaccamento e un aiuto eccessivo creano al contrario dipendenza: l'adulto diventa estremamente servizievole e il bambino passivo, svogliato e tirannico. **Il ruolo dell'adulto non è questo, ma è sostenere il bambino nelle sue attività costruttive, incoraggiandolo e accompagnandolo a fare senza interruzioni.**

Maria Montessori affermava la necessità di dare fiducia ai bambini. Per questo parla di *libertà da restituire ai bambini*. Occorre “liberare” il bambino eliminando tutto ciò che ostacola il suo sviluppo spontaneo grazie a un ambiente organizzato e con gli opportuni limiti che lo aiutino a raggiungere la propria indipendenza. L'obiettivo principale del metodo montessoriano infatti è la “normalizzazione” del bambino: il processo attraverso cui il piccolo raggiunge da solo la capacità di utilizzare le sue potenzialità.

In queste pagine troverete una serie di attività dove il bambino può, in base all'età, sperimentare e fare da solo. L'adulto non si sostituisce alle sue fatiche, ma ha l'importante compito di facilitatore poiché rende disponibili al bambino quei giochi che possono essergli utili in un determinato momento della sua crescita. Non è necessario che giochiamo con lui, possiamo essere vicini, ma nello stesso tempo dedicarci ad altri compiti. Non sostituiamoci alle scoperte e agli sforzi del piccolo dandogli l'oggetto giusto o agendo al suo posto. Possiamo offrirgli il supporto che serve, quando il bambino chiede ad esempio